



Il web è nostro

Anna Fogarolo – Scrittrice italiana contemporanea

Il brano espositivo-informativo che segue affronta il delicato argomento della privacy online: fornisce interessanti considerazioni e suggerimenti in merito a ciò che è opportuno e ciò che andrebbe evitato in rete. Un brano, insomma, in cui testo espositivo e regolativo finiscono per fondersi e per riuscire a chiarire i diritti di chi naviga in rete e usa i social network.

IDEA CHIAVE

La privacy va tutelata.



PUNTI CHIAVE

- ✓ L'autrice spiega che cosa è la privacy.
- ✓ Chiarisce perché la privacy va tutelata.
- ✓ Analizza alcuni stratagemmi concreti per proteggere la propria privacy.

Chi è la Polizia Postale?

Sono veri e propri poliziotti. La loro specialità è controllare Internet, e il mondo delle comunicazioni in generale, per garantire la sicurezza e per prevenire, e contrastare, la criminalità informatica.

La privacy sembra una fissazione degli adulti, eppure esiste da tempo, da molto prima che esistesse Internet: pare che se ne parli dal 1890.

Ma cos'è la privacy?

La privacy è il diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata.

Cosa significa «diritto alla riservatezza?»

Semplificando, significa che tutti noi abbiamo il diritto di *avere e mantenere segreti*, particolari della nostra vita che vogliamo custodire gelosamente. Hai sicuramente anche tu dei segreti che non vuoi svelare a nessuno, nemmeno ai tuoi genitori: è normale. Anche io ne ho.

Ti piacerebbe se qualcuno in classe li svelasse? Se il tuo migliore amico andasse in giro a raccontare cosa hai sognato, le tue paure o, addirittura, chi ti piace?

Le informazioni personali possono essere semplici, come nome, cognome, età, data di nascita, sesso (maschio o femmina); informazioni che ogni giorno diamo a chi si presenta, a un nuovo amico o all'insegnante. Ma non tutti sanno chi siamo, dove viviamo, quanti anni abbiamo. A molti semplicemente non

interessa, altri... è meglio se ci stanno lontani. Le informazioni possono essere anche più dettagliate, come interessi, passioni, studi, lavoro, le famose vacanze.

Che cosa sono i dati sensibili?

Sono le informazioni personali che la legge tutela in modo particolare. Sono dati sensibili le informazioni che riguardano la salute (che malattie ho avuto, ad esempio), le convinzioni religiose (a cosa credo o non credo), l'origine etnica (nero, rom, ebreo ecc.), le scelte politiche (per chi ho votato).

Questo non significa che non dobbiamo condividere i nostri dati personali sul web, ma semplicemente che *decidiamo noi chi può vedere cosa*.

Se da un lato posso dare il mio nome e cognome per iscrivermi a un qualsiasi social, potrei non voler far sapere a tutti la mia età, o il mio indirizzo, oppure non voler assolutamente svelare cosa ne penso della mia scuola.

Non dare MAI a persone conosciute su Internet:

- ✓ il tuo nome;
- ✓ il tuo cognome;
- ✓ il tuo indirizzo;
- ✓ il tuo numero di telefono di casa;
- ✓ il tuo numero di telefono cellulare;
- ✓ il nome della scuola che frequenti.

Ogni azione sul web viene registrata. Al web non interessa solo il mio nome ma anche sapere cosa mi piace, quali sono i miei interessi, cosa desidero comprare in base ai miei *Like*, commenti, condivisioni¹. Il web registra anche le ricerche che faccio sui motori di ricerca per mostrarmi i prodotti che potrei comprare: ad esempio, se cerco un gioco su Google, troverò gli annunci pubblicitari di quel gioco su altre pagine web e sui social che uso ogni giorno.

Cosa accade quando clicco *Mi piace* su Facebook?

Ci hai mai pensato? Con un semplice clic tutti i miei amici su Facebook sanno cosa penso, cosa sto facendo, se sono a scuola o a casa. Non solo: Facebook stesso capisce quali sono i miei interessi, e chi fa pubblicità sa esattamente cosa propormi.

Posso decidere di condividere con i miei amici sui social che domani parto per le vacanze, ma non voglio che TUTTI sul web ne siano a conoscenza (anche perché nel TUTTI magari ci sono un paio di ladri che non vedono l'ora di venire a svuotare la nostra casa).

Una raccomandazione importante: fai molta attenzione a dove

1. **Al web... condivisioni:** molte aziende utilizzano i dati delle ricerche svolte in rete, o più semplicemente relativi a ogni link cliccato, per impostare un servizio di pubblicità più efficace e personalizzato.



scrivi i dati personali molto privati online, come indirizzo di casa o recapiti telefonici, oppure il numero della carta di credito di papà. Meglio ancora: evita di scriverli. Se ci ragioniamo un momento è sensato: daresti mai l'indirizzo di casa tua a uno sconosciuto? O butteresti i soldi dei tuoi genitori fuori dalla finestra? O ancora, regaleresti la carta di credito di tuo papà a uno sconosciuto incontrato per strada? Certo che no!

Alcune truffe online chiedono i dati personali in cambio di premi o altre succose vincite. Diffida di messaggi poco chiari. Se qualcosa non ti convince, fai un controllo: cerca il nome del sito/azienda su un motore di ricerca, se è una truffa è probabile che qualcuno ci sia già cascato e riporti la sua disavventura nel web. Non fare acquisti online da solo: per quelli chiedi sempre ai tuoi genitori.

Nella realtà se uno sconosciuto, magari un adulto, vuole sapere come ti chiami, spesso non rispondi; se una persona che non hai mai visto prima ti fa delle domande molto personali, ti insospettisci. Se un uomo o una donna ti chiede la carta di credito... scappi!

Quindi, se in rete qualcuno ti fa domande invadenti, rifletti bene prima di rispondere. Se si tratta di persone o di siti web che non conosci, chiedi aiuto.

A chi si può chiedere aiuto?

Ai tuoi genitori. Forse non conoscono benissimo la rete, ma sicuramente sanno come difendere la loro famiglia! Altrimenti puoi rivolgerti a un insegnante o a un amico più grande.

Purtroppo nel web, come nel mondo reale, ci sono molti truffatori, e per loro clonare (cioè copiare) la carta di credito è un affare vantaggioso.

Dobbiamo fare sempre molta attenzione a quali dati diamo quando navighiamo nel web e soprattutto a chi li diamo. Attenzione: una persona riservata non è timida, ma semplicemente attenta, perché i nostri dati personali sono importanti e decidiamo noi a chi darli.

Forse non lo sai, ma ogni social network ha la voce *Privacy* da modificare e adattare alle esigenze personali di ognuno di noi; ad esempio, ogni volta che scriviamo su Twitter e su Facebook possiamo scegliere se rendere noto dove siamo.

Cos'è la geolocalizzazione?

Ogni volta che ci colleghiamo in rete con un PC o un cellulare viene tracciata la nostra posizione. Il cellulare o il PC sanno esattamente dove siamo: se siamo a casa, al mare o a Roma, e se non stiamo attenti lo comunicano a TUTTI. Siamo noi che dobbiamo decidere se rendere noto a TUTTI dove siamo o nascondere l'informazione.

Modificare la privacy ci aiuta a decidere chi può vedere cosa. Ad esempio, su Facebook possiamo scegliere se vogliamo che un post, un video o una foto sia pubblico, visibile a TUTTI, o visibile solo agli amici o solo a determinati amici. Lo scegliamo noi, non il PC né tanto meno il social network che stiamo usando.

Altro dato importantissimo della privacy è l'età: come già sottolineato, fai molta attenzione quando chiedono la tua età online e soprattutto, quando vuoi iscriverti a un social, *non mentire mai sull'età*.

Lo so, è super dire che hai vent'anni invece di dodici o tredici, ma è anche molto pericoloso: sei meno protetto e potresti incontrare persone che, convinte della tua maggiore età, si permettono comportamenti poco simpatici.

Non mentire sull'età è importantissimo: ad esempio, su Facebook la privacy di un minorenne è diversa dalla privacy di un maggiorenne, e le differenze permettono ai minorenni di usare il social network in maggiore sicurezza.

In Italia Facebook è vietato ai minori di 13 anni (l'Unione Europea ha appena deciso di alzare il divieto a 16 anni, ma ogni Paese potrà decidere cosa fare): sono certa che lo sai già, così come sono sicura che in molti lo usano anche se più piccoli.

Facebook raccomanda spesso ai minorenni, attraverso diversi messaggi e note, di *non accettare richieste di amicizia da persone sconosciute*: un ottimo consiglio da seguire.

Ti suggerisco di leggere sempre i pop-up informativi di Facebook: sono davvero interessanti.

Cosa sono i pop-up?

Sono le finestre che si aprono automaticamente quando navighi. Spesso sono pubblicità, ma a volte possono fornire informazioni utili.

Non mentire sull'età è un consiglio valido su tutto il web: se un portale ti chiede l'anno di nascita per accedere ai suoi contenuti e la tua età non ti permette di visualizzare le pagine, fermati un attimo a riflettere: non tanto sul divieto, o su quanto è facile scavalcare l'ostacolo (lo so, il menu a tendina è semplicissimo da ingannare), ma su cosa è meglio per te.

Perché Facebook è vietato ai minori di 13 anni?

Facebook, anche se sembra uno strumento divertentissimo, è molto complesso ed è usato dal famoso TUTTI, nel bene e nel male. Talmente complesso che mentre scrivo diversi Paesi stanno valutando se vietarlo anche ai minori di 16 anni.

Prima dei 13 anni è davvero difficile gestirlo nel modo corretto, a volte anche dopo.

Tantissimi ragazzi, e magari anche tu che stai leggendo in



questo momento, sono iscritti a Facebook da quando hanno 9 o 10 anni, e hanno addirittura inserito un'età variabile dai 40 ai 50.

Sono perfettamente consapevole che il non avere l'età è una faccenda fastidiosa e che online nessuno controlla. Quindi perché non barare?

Perché puoi farti male! Perché la tua età è un vanto, non un ostacolo. Vanne fiero e custodiscila.

Tutti i social network permettono di modificare la privacy: di seguito ti propongo un paio di esempi, ma ricordati che le *regole del web cambiano velocemente*, così come le grafiche. I social amano stupire ogni giorno proponendo novità e nuove regole. Quindi il consiglio è: qualsiasi social tu stia usando oggi, cerca la voce *Privacy* per modellarla in modo che rispetti le tue esigenze.

Su *Facebook* la *privacy* si regola tramite due canali:

- ✓ *Controllo della privacy*, in alto a destra icona *lucchetto*;
- ✓ la pagina dedicata alla *privacy* è sempre in alto a destra icona *triangolo* verso il basso *Impostazioni/Privacy*.

Questa seconda strada è un po' più complicata, perciò ti suggerisco di studiarla assieme a un adulto.

Nel *Controllo della privacy* viene spiegato come gestire i singoli post e la loro visibilità, quali sono le applicazioni che stai usando – ricordati che le puoi cancellare in qualsiasi momento – e quali sono le informazioni che hai inserito nel tuo profilo, informazioni che puoi modificare.

La privacy è come un vestito: ognuno ha la sua taglia, ognuno si modella la privacy in base alle proprie esigenze.

Su *Facebook* posso decidere chi può vedere le mie informazioni personali, i miei post, i post dove sono taggato.

Cosa significa *taggare*?

I tag sono *@nomecognome*. Si taggano le persone iscritte ai social per avvisarle, richiamare la loro attenzione, su un post o su una foto.

Troppi tag danno fastidio, ma anche pubblicare una foto senza avvisare chi compare viene considerata un'azione maleducata.

Su *Facebook* possiamo decidere ogni dettaglio: nulla è lasciato al caso.

Per ogni singolo post possiamo decidere la *privacy*: se renderlo pubblico, o visibile a tutti i nostri amici o visibili solo ad alcuni di essi.

Quali sono le informazioni personali sempre visibili su *Facebook*?

Il tuo nome e cognome, la tua immagine del profilo e la tua copertina.

Per rendere il tuo post, foto o video, visibile solo agli amici o solo a determinati amici, devi cliccare sul pulsante che trovi in

basso a destra del post che vuoi pubblicare, o in alto a sinistra se usi il cellulare, e, nel menu a tendina, scegliere tra:

- ✓ *Tutti;*
- ✓ *Visibile a Tutti anche sul web;*
- ✓ *Amici;*
- ✓ *Visibile solo ai miei amici su Facebook;*
- ✓ *Amici più stretti;*
- ✓ *Visibile solo ad alcuni amici precedentemente selezionati (con la stellina).*

Cosa significa «visibile fuori da Facebook»?

Tutte le foto, i video o i post che scrivi su Facebook o su altri social network, se decidi di renderli pubblici, si possono trovare con una semplice ricerca anche, ad esempio, su Google. Il tuo commento pubblico, magari offensivo, verso l'insegnante di italiano è visibile ai tuoi amici ma anche a TUTTO il web.

Anche WhatsApp permette di modificare la privacy, lo sapevi?

WhatsApp imposta automaticamente la tua privacy, ma non è detto che sia quella giusta. Quando accedi tutti gli utenti WhatsApp possono vedere le tue conferme di lettura, l'ultimo accesso, l'immagine del profilo e lo stato.

Per modificare queste impostazioni, vai su *WhatsApp* > tocca i tre punti in basso > *Impostazioni* > *Account* > *Privacy*.

Cosa puoi cambiare? Puoi decidere chi vede le tue informazioni.

- ✓ *Tutti.*

Il tuo ultimo accesso, immagine del profilo e/o stato saranno visibili a tutti gli utenti WhatsApp. *Attenzione: tutti gli utenti WhatsApp vuol dire tutte le persone al mondo che usano WhatsApp.* Nel 2014 usavano *WhatsApp* cinquecento milioni di persone: immagina che oggi siano molte di più.

- ✓ *I miei contatti.*

Il tuo ultimo accesso, immagine del profilo e/o stato saranno visibili solo ai contatti presenti nella rubrica del tuo telefono.

- ✓ *Nessuno.*

Il tuo ultimo accesso, immagine del profilo e/o stato non saranno visibili a nessuno.

(Tratto da A. Fogarolo, *Il web è nostro*, Erickson, Trento, 2016)



COMPETENZE ALLA PROVA



COMPRESIONE

1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.
 - a. La privacy è un diritto di chi naviga in rete. V F
 - b. Iscrivendosi a un social network si rinuncia necessariamente alla propria privacy. V F
 - c. Mentire sulla propria età non ha conseguenze concrete per chi naviga in rete. V F
 - d. I social network permettono di impostare filtri per proteggere la propria privacy. V F
 - e. L'autrice fornisce informazioni pratiche in merito ai social network Snapchat e Instagram. V F

COMPETENZE TESTUALI

2. Quale figura retorica è presente nella frase: «La privacy è come un vestito: ognuno ha la sua taglia, ognuno si modella la privacy in base alle proprie esigenze»?
.....
3. Qual è lo scopo del brano?
 - a. Informare adulti e ragazzi sui pericoli del web.
 - b. Diffondere conoscenza in merito alle potenzialità di Internet.
 - c. Avvisare i più giovani che è importante tutelare la propria privacy.
4. Il lessico del brano, a tuo avviso, è:
 - a. formale, dato che il brano è destinato a esperti del settore.
 - b. mediamente formale, dato che il brano è destinato ad adulti in genere.
 - c. non formale, dato che i destinatari del brano sono i ragazzi.

COMPETENZE LESSICALI

5. Per ciascuno dei seguenti termini, scrivi una frase.
 - a. Riservatezza:
 - b. Gelosamente:
 - c. Assolutamente:
 - d. Raccomandazione:
 - e. Disavventura:
 - f. Invadente:

6. Per ciascuna delle seguenti espressioni colloquiali, tratte dal brano, scrivine una più formale.

a. «Andasse in giro a raccontare»:

b. «È meglio se ci stanno lontani»:

c. «Non conosco benissimo la rete»:

d. «Non ho l'età? Arrivederci!»:

PRODUZIONE

7. Lavoro di gruppo. Insieme ad alcuni compagni trasforma il testo letto in un decalogo da trascrivere su un cartellone da appendere lungo i corridoi della vostra scuola oppure in un file da postare sul sito del vostro istituto. Rendete il vostro elaborato accattivante a livello grafico e lessicale.